

Sotto il diluvio del Nurburgring, Teo Fabi mantiene la pole position» e lo svedese della Ferrari parte in prima fila

# La grande occasione di Johansson

L'italiano ha rovinato la sua Toleman dopo uno spettacolare testa-coda - I meteorologi avvertono che il Gran Premio di Germania si correrà nella bufera. Le difficoltà di Alboreto (in ottava posizione) che dovrà superare Senna, Rosberg e Piquet, piloti restii a cedere il passo, prima di raggiungere Prost



● Nella foto grande FABÌ durante le prove di venerdì risultate decisive per la «griglia» di partenza (così Teo partirà in pole position); nel tondo lo svedese JOHANSSON che sotto il semaforo gli sarà a fianco; per entrambi è la prima volta che partono in prima fila

### Spencer nella 500 teme Lawson pioggia e vento

A Silverstone si corre la decima prova del mondiale - Già oggi iridato nella classe 250?

#### Motociclismo

SILVERSTONE — Una giornata faticosa per Freddie Spencer: se oggi vince, sulla velocissima pista di Silverstone, è matematicamente campione della categoria «250». Poi dovrà ribattersi nelle «500» dove i grattacapi sono maggiori. Tuttavia, una volta liquidata l'avventura nella «formula minore», Spencer avrà tutto il tempo a disposizione per impegnarsi nella classe più amata dagli appassionati delle due ruote.

«I miei nemici principali, comunque, restano l'acqua e questo fastidioso vento», ha esclamato dopo le prove. Ratiche brusche che lo avevano fatto cadere venerdì pomeriggio alla curva Copse dopo una settimana fa la Ferrari di Johansson era stata buttata fuori pista dalla Renault di Tambay. Il campione non si sente quindi sicuro. Non lo dice, ma oltre al freddo e alla pioggia, teme anche Lavado dopo che la Yamaha ha fornito al venezuelano una nuova e più competitiva 250. Ma è caduto ieri a 200 all'ora. Ha riportato serie abrasioni al piede sinistro. Forse oggi non corre.

I meteorologi dicono che le condizioni atmosferiche non miglioreranno neanche oggi. Nelle «500» Sarron e Lawson sono preoccupati. Dice Sarron: «Sento che potrei vincere come a Le Mans, ma preferirei correre su una pista asciutta». Proposti di vittoria anche per Lawson e le medesime lamentele: «Silverstone è la pista che preferisco, ma spero che passi questa odiosa pioggia». Perché, come in formula 1, la pioggia annacqua tutte le differenze tecniche. E così l'acqua può mettere le ali anche ad Haslam sulla Honda tre cilindri. Può ricacciare le speranze di Mamola con la Honda quattro cilindri. «Una pioggia che per me sarebbe provvidenziale», ha dichiarato. Gli uomini Yamaha guardano con speranza alla corsa di Silverstone. Uno Spennato, il più preoccupato è un Lawson scatenato e vincente rimetterebbero ancora in palio un titolo mondiale che già Spencer spera di far suo.

Il Gran Premio motociclistico di Silverstone verrà così trasmesso sulla Tvi1: a partire dalle 15.15 diretta per la classe 500 e 250. Nell'intervallo fra le due gare sarà trasmessa in differita la corsa delle 250. Questi i giri da percorrere: 120 per la 250, ventiquattro per la classe 500. Ed ecco i primati della pista: Nieto nella classe 125 con una media di 172,31 chilometri all'ora; Sarron nella 250 con una media di 181,55 chilometri orari; Roberts nelle 500 con una media di 192,27 all'ora.

Fuga a tre nel finale del Giro dell'Umbria: in volata la spunta il «tricolore»

## Corti «brucia» Passuello e Amadori

Ora Guido chiede a Martini un «ruolo importante» ai «mondiali» - Saronni in difficoltà - Attivo Moser - Il ct azzurro soddisfatto della prova di Amadori - Sufficienza per Contini e Baronchelli - Bravi Pagnin e Colagè

#### Ciclismo

Dal nostro inviato PERUGIA — Sul traguardo di Pontefelino il campione d'Italia Claudio Corti ha vinto in modo convincente il Giro dell'Umbria e ora chiede al ct Alfredo Martini di tenerlo presente per un ruolo importante ai «mondiali». Entrato nella fuga decisiva con Amadori, Passuello e Cassani nell'ultimo dei cinque giri che concludevano la corsa, Claudio ha prima tentato le conclusioni solitarie scattando a due chilometri dall'arrivo e poi ripreso ad opera di Passuello, nella volata ha avuto il guizzo giusto uscendo ai duecento metri dalla ruota di Amadori. «Sono un corridore che tiene bene la distanza, sono in buona forma, ai mondiali correrò un'ora in più di quanto si è corso oggi; spero che venga tenuto conto di tutto ciò e che in nazionale mi venga assegnato un ruolo per mettere a fruito queste qualità, che mi si consideri cioè capace di fare cose importanti». D'altronde che Corti abbia ragione a parlare così lo testimonia anche il suo secondo posto nei «mondiali» dell'anno scorso a Barcellona dietro a Criquellon.

La corsa attendeva Saronni; l'unico dato positivo sul suo conto è che l'ha portata a termine e questo, dopo una serie di ritiri, è un fatto positivo, ma è stato sempre in difficoltà, mai all'altezza degli altri protagonisti e dei pretendenti alla maglia azzurra. Francesco Moser che ha preceduto in volata il gruppo piazzandosi quinto, anticipato all'arrivo di qualche metro da Chinetti e Pozzi (secondo episodio importante della corsa) a 40 chilometri dalla conclusione, è stata frustrata dalla variazione imposta appunto da Moser ben coadiuvato in questa occasione da Baronchelli. Presi i due son passati all'attacco Cassani, Passuello, Amadori e Corti i quali all'inizio dell'ultimo giro vantavano 35" sul

gruppo. Sulla salita (una rampa abbastanza marcata che portava ai 426 metri di quota di Mandrelle) partendo dai 206 di Pontefelino in appena due chilometri e 700 metri l'azione di Amadori e Corti imponeva la resa di Cassani e quando mancarono due chilometri all'arrivo Amadori lasciava a Passuello il compito di chiudere lo strappo operato dal campione d'Italia. Ricomposto il terzetto si andava alla conclusione in volata. Una volta che Amadori ha accettato di impostare forse convinto di non aver carte da giocare personalmente nei confronti dei due avversari. Corti ha vinto facilmente.

Nella scia di Moser, nella volata per il quinto posto, Pagnin e Colagè hanno confermato di essere due giovani ai quali è lecito guardare con attenzione e interesse. Tra coloro che stentano, ancora una volta, l'attacco Chioccioli. Su Moroni caduto al 50° chilometro di corsa non sono possibili giudizi.

#### Arrivo

- 1) Claudio Corti (Supermercato Brianzoli Allegro) km 215 in 5 ore 22' alla media di km 40,062.
- 2) Marino Amadori (Alpinate Olmo Cierre) s.t.
- 3) Valter Passuello (Gis Gati Trentino Vacanze) s.t.
- 4) Tullio Cortinovis (Murelia Rossini Tesiti) a 1'
- 5) Francesco Moser (Gis Gati Trentino Vacanze) a 1'13" seguono: Pagnin, Colagè, Mantovani, Scremin, Cassani, Bruggman, Salvario, Bombini, Contini, Gavazzi, Giovannetti, Saronni, Giuliani, Leali, Vandì.

Eugenio Bomboni

Partiti 99, arrivati 61.

Su preghiera dei consiglieri giallorossi Viola ritirerà le dimissioni da presidente della Roma?

## Falcao: nessuno ha i miliardi per ingaggiarlo

La Fiorentina, che aveva chiesto di acquistare Paulo Roberto, si è pressoché defilata: il brasiliano costa troppo e poi ad Agropi non dispiace Socrates che ora comincia a fare belle cose - La Roma chiederà un risarcimento dei danni? - La soluzione più probabile è che Falcao resti in Brasile

#### Calcio

ROMA — «Comprare Falcao? Non ci sembra possibile, costa troppo», poi ad Agropi non dispiace Socrates... così sembrano ragionare i Pontello. Comunque, è soprattutto una questione di soldi: per prendere Falcao la Fiorentina deve vendere Socrates. A chi? Una squadra brasiliana non ha soldi per riportarlo a casa. Costa troppo. In Italia il «dottore» non ha mercato. Certo, potrebbero pagarlo pur rispedendolo in Brasile. Ma se si sommano gli ingaggi di Socrates e Fal-

cao si arriva alla cifra di troppi miliardi l'anno anche per il Pontello. Così la Fiorentina si tiene il suo «dottore». Che comincia ad essere apprezzato e difeso dai suoi compagni di squadra e che sotto la guida di Agropi ha cominciato alla grande: grandi finezze, passaggi risolutivi, eccezionale visione di gioco. D'accordo, il campionato è un'altra cosa. Però, continuando con le frasi fatte, anche la classe non è acqua. Socrates non può essere diventato un brocco solo perché veste in viola. Nelle ultime partite con la nazionale brasiliana si è rivelato ancora il migliore. I Pontello



DINO VIOLA

devono credere nell'investimento anche se non sempre si sono dimostrati soddisfatti dell'affare. Per questo pur lasciando aperto uno spiraglio all'ipotesi della cessione del brasiliano non parlano più dell'acquisto del «divino» Paulo Roberto. Dicono: i nostri due stranieri per ora sono Socrates e Passarella (che ieri ha portato per la prima volta la fascia di capitano); se Socrates dovesse lasciare la squadra, ci teniamo solo Passarella. E allora dove può giocare Falcao? Gli rimane solo l'Avellino. Ma accetterà il «divino» di calpestare un campo della provincia? E l'Avellino ha i soldi per pa-

gargli lo stipendio di un miliardo che con le tasse diventando quasi due? Basti pensare che per la stagione 1984-85 la Roma deve a Falcao quattrocento milioni. L'Avellino non può permettersi simili cifre. E allora è più facile che Falcao resti in Brasile. Ieri è partito per San Paolo il suo procuratore, Cristoforo Colombo. Dovrà abbassare il costo del giocatore. Si parla di cinquecentomila dollari l'anno, un terzo di quanto Falcao prendeva nella Roma. Ma, si sa, meglio giocare che stare con le mani in tasca. Così dopo Zico, un altro brasiliano se ne torna in patria.

Falcao, comunque, ha lasciato in Italia una vittima eccellente come Viola. Il presidente che ha fatto grande la Roma si è dimesso. La squadra giallorossa volta pagina. Per la mancanza di Falcao i compagni di squadra non fanno drammi, anzi più d'uno è contento anche se ora non vogliono più parlare della vicenda. Delle dimissioni del presidente, invece, si parlano. Afferma Ancelotti: «Speriamo che Viola ritorni sulla sua decisione perché merita di rimanere al suo posto». Eriksson fa finta di cadere dalle nuvole, mentre Bruno Conti, interpretando il pensiero della compagnia che staziona a Brunico, dice laconicamente: «Noi rimandiamo qui, questo non c'è dubbio». Il resto è tutto allettatorio: Viola ritornerà sulla sua decisione? Pagherà i tre miliardi a Falcao? Oppure vorrà farsi rimborsare per un possibile danno economico? E Falcao si rivolgerà al magistrato ordinario per essere riasunto? E ancora: si va verso la «preghiera dei consiglieri» perché Viola ritiri le dimissioni? E Viola accoglierà la «preghiera»? Per sapere come finirà non resta che aspettare le prossime puntate della lunga telenovela.

Stasera Cherchi-Paceco (in TV) europeo dei «mosca» a Palau

#### Pugilato

CAGLIARI — Prima di affrontare l'inglese Charlie Magri, che un anno fa lo sconfisse a Cagliari per ferita, Franco Cherchi metterà stasera in palio il titolo di campione europeo dei pesi mosca contro lo spagnolo Martinez Paceco. Una difesa volentaria del titolo. L'incontro si svolgerà sul ring di Palau, in provincia di Sassari, e verrà trasmesso in diretta sulla Tvi1 a partire dalle 22.50. Per

Davis: il «doppio» va agli Usa Tedeschi e americani sul 2-1

#### Tennis

L'America ora spera per rimanere in coppa Davis, gli americani dovevano vincere nel doppio con la Germania. Bene, ieri ce l'hanno fatta dopo un'interruzione per la pioggia e dopo i primi due set finiti in pareggio. Gli statunitensi Ken Flach e Robert Seguso hanno avuto la meglio sui tedeschi Boris Becker e Andreas Maurer per 6/2, 6/8, 4/6, 7/5. La Germania aveva vinto i due singolari. Il successo Usa nel doppio lascia, quindi, ancora una porta aperta alle qualificazioni americane in Davis. Il punteggio, ora, è di 2-1. Tranquilla la Svezia che si è già qualificata per le semifinali battendo l'India per 3-0. Il terzo punto è stato ottenuto ieri dalla coppia Edberg-Jarryd che ha battuto i fratelli Vijay e Anand Amritraj con il punteggio di 21-19, 2-6, 6-3, 6-4. Partite in-

candescenti quelle fra Israele e Austria. Dopo il doppio è Israele a condurre per 2-1. Per Kiss e Sklomo Glickstein hanno battuto gli austriaci Feigl e Antonitsch. Tranquilla la Gran Bretagna sta distruggendo la Svizzera: a sorpresa l'inglese Bates ha sconfitto Guenthardt (avanti novanta posizioni nelle classifiche mondiali) per 6-0, 6-3, 2-6, 6-1. Infine il Paraguay che sta avendo ragione dell'Australia nei quarti di finale. È passato in vantaggio (2-1) nel doppio. Pecci e Gonzalez hanno battuto in cinque set e dopo tre ore di gioco la coppia australiana formata da McNamee e Edmondson. Il risultato: 6-3, 8-10, 6-3, 1-6, 6-3.

E se Maradona non vuol giocare? L'Ancona rimborsa il biglietto

#### Calcio

ANCONA — Finalmente una decisione seria che va incontro ai diritti dello spettatore. La storia è questa: l'Ancona aveva già venduto i biglietti per l'incontro di oggi con il Napoli. Ma poiché Maradona ha deciso di non giocare, il club marchigiano a sua volta ha deciso di rimborsare il biglietto a chi lo chiederà. Perché una decisione simile? Perché, dicono i dirigenti, molti spettatori sarebbero

#### Auto

Dal nostro inviato NURBURGRING — Il diluvio si è abbattuto, ieri, sul Nurburgring dove oggi si corre il Gran Premio di Germania, non a parte del campionato di formula 1 (diretta Tv2 a partire dalle ore 14.25). Ai piloti è stato impossibile, quindi, migliorare i tempi di venerdì. Questa è la situazione: Teo Fabi parte in «pole position» con la Toleman. Vicino a lui Stefan Johansson con la Ferrari. È la prima volta che lo svedese parte così in avanti sulla griglia.

collato alle Ferrari, cercherà di andare a punti. Al Nurburgring non potrà certo vincere. Lo aspetta Zeltweg e Znadvoort per lanciarsi il mio attacco.

Dietro al due, tutti i «marloni» della formula 1: Prost, Rosberg, Senna, De Angelis e Alboreto. Interessante sarà vedere come Johansson saprà cavarsela girando subito nel gruppetto di testa. Finora ci ha abituato solo a spettacolari rimonte. I meteorologi dicono che oggi pioverà al Nurburgring. Una corsa, quindi, che falserà gli aspetti tecnici di un Gran Premio che doveva, invece, dare risposte esaurienti alla lotta fra Prost e Alboreto divisi da soli due punti nella classifica mondiale.

La pioggia favorirebbe Senna e Rosberg, due «figli» abituati a lottare quando le condizioni climatiche sono proibitive. Ricordiamo, infatti, la splendida vittoria del brasiliano all'Estoril. Non solo: in caso di pioggia la Pirelli ha pronte le gomme giuste per correre sotto l'acqua. E quindi anche Teo Fabi e Piquet potranno avere la possibilità di lottare per salire sul podio.

Queste sono le opinioni più correnti nel «circo» in caso di maltempo. Se, invece, esce il sole oppure le nubi che sovrastano il Nurburgring rimangono solo minacciose, il Gran Premio di Germania potrebbe avere altri vincitori e altre compar-

se. Un Gran Premio, insomma, aperto a qualsiasi soluzione. Un motivo in più d'interesse. Teo Fabi ha mantenuto la «pole position», ma bisognerà vedere quanto saprà resistere agli attacchi degli inseguitori. È la prima volta anche lui che parte così avanti. L'italiano, comunque, è già soddisfatto per questo risultato. Neppure lui ci sperava. Ieri si è girato in testa-coda picchiando duramente con il musetto contro il guard-rail e ha rovinato la macchina.

Rol Stone

#### Brevi

- CALCIO: CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE TARANTO — «Dopo ampie ed approfondite discussioni» il consiglio d'amministrazione del Taranto ha deciso di «esporre le più opportune azioni legali a tutela degli interessi della società in ordine alla sentenza della «CAF» che ha confermato le qualifiche ai cinque giocatori rossoblu — deciso in prima istanza dalla «disciplina» del «Comitato Taranto-Palau», che è costato la retrocessione in serie «C/1» ai veneti — Sgarbes, Bertazzon, Paese, Chimenti e Frappanina. I dirigenti del Taranto non hanno voluto chiarire il significato dell'espressione «esporre delle più opportune azioni legali».
- CALCIO: LA FIFA SOSPENDE IL VENEZUELA — La Fifa ha sospeso provvisoriamente l'affiliazione del Venezuela, perché in quel paese attualmente vi sono due organismi che rappresentano il calcio: uno è presieduto da José Viadal Douglas (regolarmente eletto nell'assemblea di San Cristobal) e l'altro da René Hemmer proclamato presidente dall'Istituto Nazionale dello Sport che non ha riconosciuto l'assemblea di San Cristobal.
- PUGILATO: LA WBA DETRONIZZERÀ HAGLER — La Wba che ha vinto il titolo mondiale dei pesi medi perché il campione ha accettato di difendere la sua corona negli Stati Uniti contro l'ugandese John Mugabi dopo essersi impegnato con la Wba per combattere con il primo sfidante della categoria, lo statunitense James Shuler. Per la Wba Mugabi è il primo sfidante del campione dei «superwelter». Mike McCullum.
- PUGILATO: VITTORIA DI SCAPECCHI CONTRO TRUJILLO — Il campione italiano dei «superleggeri» Alessandro Scapecchi (Colonia Sconerti) ha battuto ai punti a Principina Mare sulla distanza di otto riprese, il giovane pugile venezuelano Nelson René Trujillo (Colonia Branchini), che da un paio di anni svolge la propria attività in Italia. Il pugile italiano ha faticato più del previsto contro il venezuelano e l'esito dell'incontro è stato incerto sino alla fine.
- CALCIO: FILLLO ALL'ATLETICO MADRID — Ubaldo Filllo — secondo i giornali spagnoli — è stato acquistato dall'Atletico di Madrid. Il 35enne portiere argentino sarebbe stato pagato solo 120.000 dollari al Flamengo di Rio de Janeiro. Nell'ultima stagione il portiere titolare dell'Atletico è stato Angel Najias, di 26 anni, che nell'82 aveva sostituito il più anziano Carlos Pereira, di 34 anni, acquistato dal Valencia.
- CALCIO: RINNOVA POLIZZA ASSICURATIVA PER MARADONA — Il Napoli ha rinnovato la speciale polizza assicurativa, stipulata per Diego Armando Maradona, polizza che copre qualsiasi infortunio anche extracalcistico. L'Istituto Italiano di Previdenza (un pool di compagnie dei maggiori gruppi assicurativi) garantisce al Napoli sette miliardi di lire in caso di morte e fino a sette miliardi in caso di inabilità permanente del giocatore a fronte di un versamento annuo di 39 milioni di lire.
- CALCIO: PASSARELLA CAPITANO DEI VIOLA — Dopo Diego Maradona nel Napoli un altro argentino «capitano» in squadre italiane; è Daniel Alberto Passarella il «libero» della nazionale argentina in forza alla Fiorentina da diverse stagioni che, salvo ripensamenti o nuovi problemi dell'ultimo momento, sarà, in attesa del ritorno in squadra del «capitano» Antognoni, il giocatore che porterà al braccio la fascia. Alla decisione ha contribuito l'orientamento dell'allenatore Aldo Agropi nella scelta dell'ex romanista Maldera come terzino e quindi la destinazione ad un ruolo di riserva, sia pure in alternanza, di Contratto, il terzino che nelle ultime partite di «Coppa Italia» aveva tenuto l'incarico per il trasferimento di Pecci al Napoli.